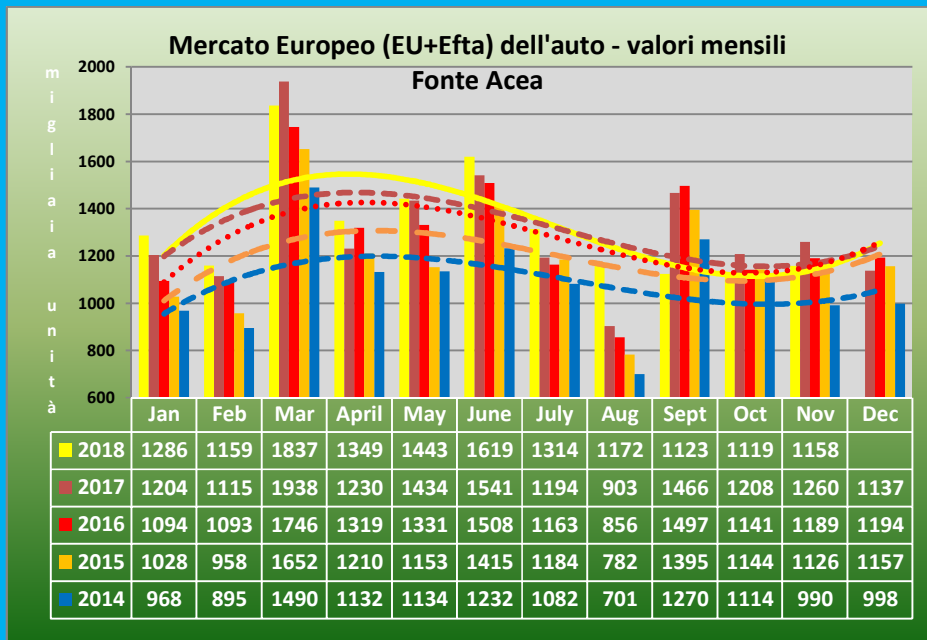


Torino, 14 dicembre 2018

Mercato Europeo dell'auto. Immatricolazioni a novembre 2018

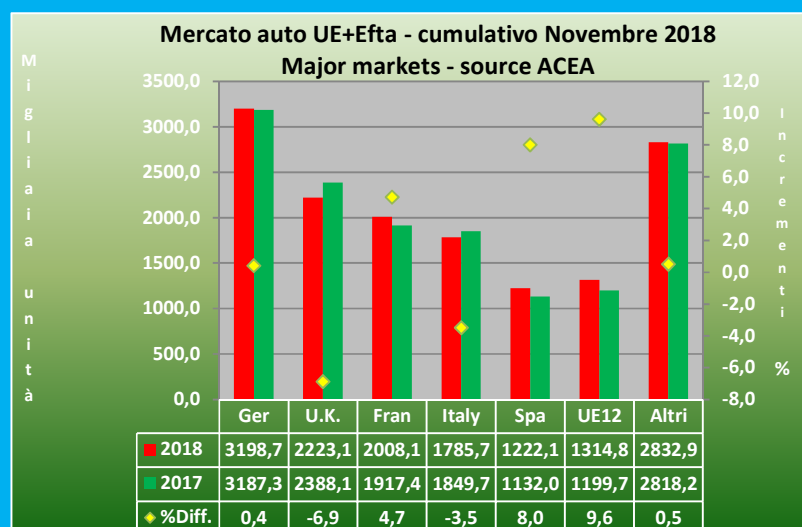
Anche a Novembre, e per il terzo mese consecutivo, scende sensibilmente la domanda europea di auto: -8,1 nel mese, parzialmente a seguito anche dell'anomala crescita nel periodo estivo per effetto dell'offerta a prezzi vantaggiosi di vetture pre-WLTP test, in vigore dal 1° settembre. Cumulativamente nei primi undici mesi dell'anno le immatricolazioni sono aumentate solo dello 0,6% a 14.585.417 unità.



Tra i major markets le perdite più consistenti si sono verificate in Spagna (-12,6%) e nell'area Efta (-10,6%), seguite da Germania (-9,9%) e Italia (-6,3%), dalla UE12 (-5,1%), dalla Francia (-4,7%) e dal Regno Unito (-3%). Nel cumulato dei primi undici mesi dell'anno spicca il risultato della UE12 che sale del 9,6%, [soprattutto per merito della Romania (+24%), dell'Ungheria (+20,4%), e della Polonia(+11%)]

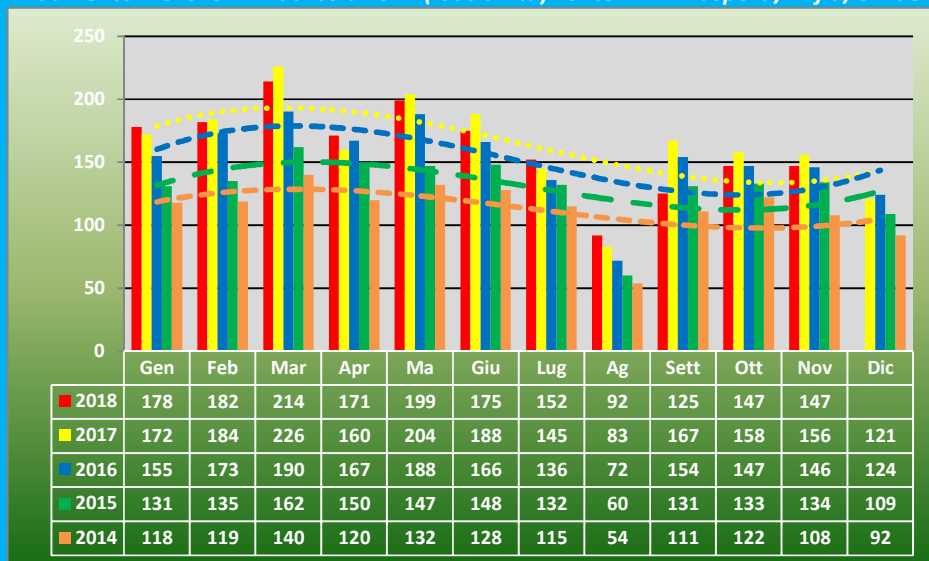
seguita dalla Spagna che sale dell'8%, dalla Francia (+4,7%) e della Germania (+0,4%). L'Italia scende del 3,5%, la zona Efta perde il 4,7% e la Gran Bretagna il 6,9%.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare continua anche a novembre la discesa del mercato dell'auto: -6,3% nel mese con 146.991 unità immatricolate. Nei primi undici mesi dell'anno si sono immatricolate 1.785.722 unità, il 3,5% in meno dello stesso periodo



dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae

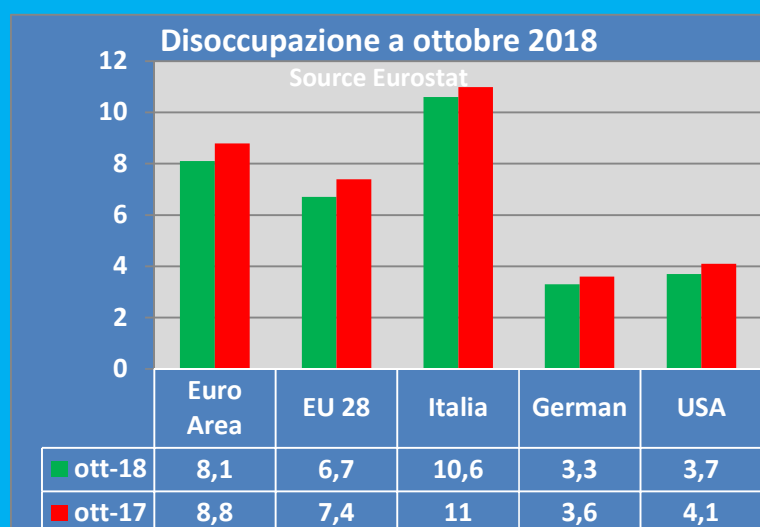


Secondo l'Anfia:

“A novembre il mercato dell'auto continua a rallentare, ma riporta un lieve miglioramento rispetto ai due mesi precedenti. Ricordiamo che ha inciso sulla flessione di quest'ultimo periodo l'entrata in vigore dei nuovi standard sulla misurazione delle emissioni. In questo contesto, il Costruttore italiano sta puntando

sulla qualità delle vendite con buoni segnali di crescita nei canali più remunerativi - vendite ai privati, flotte e noleggio a lungo termine. Si segnala in particolare che il brand Jeep ha mantenuto un trend crescente negli ultimi mesi, raggiungendo una quota di mercato del 4,4% nel progressivo da inizio anno”.

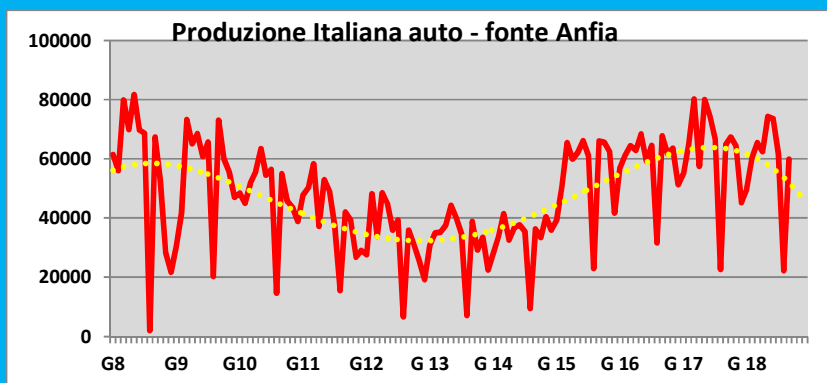
Secondo Unrae: “Gli effetti dell'introduzione delle nuove norme di omologazione hanno pesato fortemente, oltre che su settembre, anche sui risultati di ottobre e novembre, archiviando un dato peggiore delle attese. Ciò determinerà una chiusura 2018 in ulteriore ribasso rispetto alle ultime stime di flessione, con 1.910.000 vetture complessivamente immatricolate (-3,1% verso il 2017). Drastica flessione del diesel nel mese di novembre (-25,6%) la cui criminalizzazione da parte di molte amministrazioni locali ha determinato incertezza nella clientela, causando contrazioni importanti delle vendite. La riduzione delle vendite di vetture diesel sta incidendo sull'aumento della CO2 e gli ultimi dati di novembre evidenziano come le emissioni medie ponderate di CO2 in Italia siano cresciute del 3,9% raggiungendo i 117,0 g/km.”



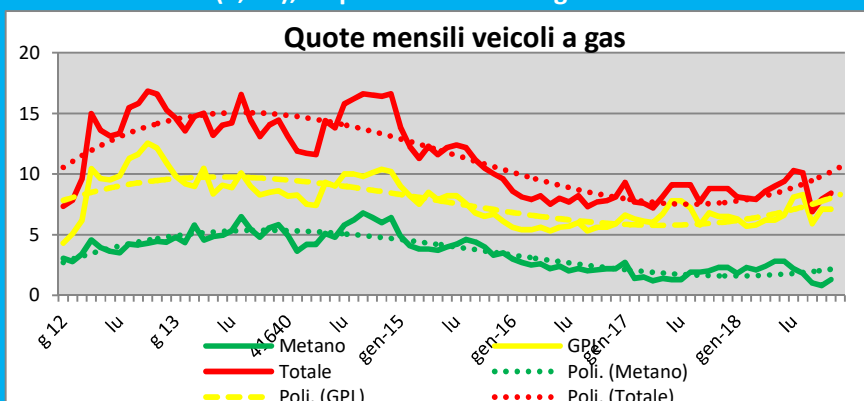
Continuano i contatti fra gli esponenti del Governo e la Commissione UE per arrivare ad una riduzione del deficit (dal 2,4% al 2,04% ?) che evitino la procedura di infrazione secondo le regole della Comunità. La legge di bilancio è già stata approvata dalla Camera per essere poi modificata in Senato seguendo le variazioni concordate con la Commissione UE.

Nel frattempo torna ad aumentare il tasso di disoccupazione salito a ottobre al 10,6%, contro il 10,3% dello scorso settembre. Aumenta anche la disoccupazione giovanile rispetto a settembre, (32,5% contro 32,4%), ma in diminuzione rispetto al 34,1% di un anno fa'. In settimana l'Istat ha comunicato la discesa del PIL nel terzo trimestre dello 0,1%.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a settembre 2018 la **produzione domestica di autovetture** è ammontata a 59.858 unità, in calo del 7,7% rispetto a settembre 2017. Nei primi nove mesi dell'anno in corso, la produzione di autovetture (529.165 vetture) registra una flessione del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2017.



Risale all'8,4% in novembre, rispetto al 7,1% del mese scorso, ma in discesa ancora rispetto allo stesso mese dello scorso anno (9,2%), la quota dei veicoli a gas.



Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a novembre al 14,1% rispetto al 14,2% del mese scorso. Sempre modesto il contributo del metano. Nel mese il diesel si riprende marginalmente al 45,1% rispetto al 44% del mese scorso e crolla rispetto al 56,5% dello scorso anno. Cumulativamente nei primi

undici mesi la quota del diesel scende al 51,8% rispetto al 56,7 di un anno fa'. I veicoli a benzina salgono nel mese al 40,7% rispetto al 29,9% dell'anno scorso. Nei primi 11 mesi salgono al 34,8% rispetto al 31,7% nei primi 11 mesi dello scorso anno. Tale situazione è stata creata, come già detto sopra, dalle campagne di "demonizzazione" delle autovetture a gasolio che stanno disorientando e impauendo i clienti, anche alla luce dell'impatto sul valore residuo della propria vettura.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico.

